

**BLOCCA
IL PREZZO
SULL'RC AUTO
PER 2 ANNI!**



Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

13

martedì 27 febbraio 2007

CHIAMA SUBITO
800 30 49 99
LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

A marcò

Cinque anni fa gli italiani dicevano addio alla lira: il 28 febbraio 2002 terminava il periodo di doppia circolazione e le vecchie banconote andavano in pensione, lasciando il posto all'euro. In circolazione, però, di lire ce ne sono ancora molte: circa 3.500 miliardi (di lire)



PER I FONDI DI INVESTIMENTO 2006 IN PROFONDO ROSSO

Bilancio negativo per i fondi di investimento nel 2006. I deflussi, informa Assogestioni, sono ammontati a 9,4 miliardi di euro. Il solo quarto trimestre dell'anno scorso si è chiuso con una raccolta negativa per 5 miliardi. In crescita invece il patrimonio, che ha terminato i dodici mesi a quota 656 miliardi, con un incremento del 2,5 per cento. Rispetto all'anno precedente, tuttavia, il «rosso» si è quasi dimezzato.

ROLLS-ROYCE PUNTA A VENDERE MILLE VETTURE ALL'ANNO

La Rolls Royce, lo scorso anno, ha immatricolato nel mondo 805 vetture. Nel 2007 con la nuova Drophead - «un'auto meno formale e che può essere guidata dal suo stesso proprietario, anziché dall'autista» - punta ad arrivare a quota mille. Il modello «inflammale» è comunque piuttosto caro, visto che i vertici della casa britannica fanno sapere che «una Rolls, comunque, non potrà mai costare meno di 250mila dollari».

Grandi giochi attorno a Fiat Auto

L'ipotesi di scorporo smentita dal Lingotto. Ma la Borsa ci crede e il titolo vola

di Roberto Rossi / Roma

SPIN OFF A distanza di tre mesi si torna a scommettere sullo scorporo di Fiat Auto dal gruppo Fiat. A rilanciare l'ipotesi che era stata avanzata già nel dicembre scorso il Wall Street Journal prendendo spunto dalla ricapitalizzazione di Fiat Partecipazioni, la

subholding che controlla il 100% di Fiat Group Automobili (l'ex Fiat Auto Spa) e le altre attività industriali. Nel corso del 2006, come si evince nel dettaglio nel bilancio 2006 emerso venerdì scorso sul sito dell'azienda piemontese, c'è stato un aumento di capitale di 6 miliardi di euro di Fiat Partecipazioni. In seguito a ciò Fiat spa nell'anno è passata da una disponibilità finanziaria di 2,5 miliardi a un indebitamento di 4,3. I fondi sono stati utilizzati sia per ricapitalizzare le società controllate sia per l'acquisto (800 milioni circa) del 28,6% della quota Ferrari in mano a Mediobanca. Fiat Auto è iscritta al bilancio di Fiat Partecipazioni per 3,3 miliardi di euro (+1,2 miliardi rispetto a fine 2005). Fiat Partecipazioni a sua volta è iscritta a bilancio di Fiat Spa per quasi 8 miliardi di euro contro i 600 milioni di fine 2005.

L'ipotesi dello scorporo non è del tutto nuova. Era stata avanzata nel dicembre 2006. Durante una presentazione agli analisti, l'amministratore delegato Sergio Marchionne aveva detto che ci sarebbero state le condizioni «tecniche» per un'operazione di scorporo dell'Auto, ma che era stata esclusa. «Come aveva già detto Marchionne agli analisti finanziari tre mesi fa lo spin off di Fiat Automobili non è in agenda» ha ribadito ieri un portavoce del Lingotto. Tesi rinforzata dalle parole del presidente Luca Cordero di Montezemolo: «È un

problema che non esiste» ha detto a Belluno a margine di un incontro pubblico. Eppure la Borsa ci crede. Ieri a Piazza Affari il titolo del Lingotto è salito del 2,19% a quota 18,63 euro, la versione di risparmio ha fatto registrare un progresso del 2,02% a 17,67, mentre le privilegiate sono salite del 2,69% a 15,60 euro. Per quanto riguarda le ordinarie, sono passate di mano oltre 30 milioni di azioni, per circa il 3% del capitale. Segno che le rassicurazioni del presidente non sono bastate a frenare la speculazione. Scorporare il settore auto, per gli analisti, permetterebbe di valutare meglio il comparto e dargli maggiore flessibilità in vista di nuove alleanze. In poche parole oltre a Fiat il settore auto potrebbe avere nuovi padroni, non italiani naturalmente. I candidati sarebbero diversi, dai cinesi di Saic, interessati a prendere marchio e capacità tecniche e con i quali esistono già delle joint venture, a Daimler per la buona esposizione del Lingotto nel mercato emergenti. E intanto, tra smentite e speculazione, Fiat rilancia a Ginevra il mitico marchio Abarth (lo Scorpione). La prima interpretazione Abarth sarà applicata alla Grande Punto, poi anche ad altri modelli tra quali la nuova 500.

**Montezemolo:
è un problema
che non esiste
Passati di mano
30 milioni di azioni**



Foto di Stringer/Ansa

Alitalia, il Consiglio decide sul direttore generale

Sul bilancio 2006 pesa il rischio di svalutazioni che si aggiungerebbero ai 380 milioni di perdite

/ Milano

IL NUOVO CONSIGLIO di amministrazione di Alitalia si riunisce oggi per esaminare i conti e valutare l'eventuale nomina di un direttore generale. Intanto il titolo segna in Borsa il primo rialzo dopo dieci sedute consecutive senza il segno più: i mercati hanno accolto così, con un segnale di fiducia, la lettera di procedura inviata venerdì scorso dal Tesoro ai cinque candidati in corsa per la privatizzazione della compagnia di bandiera. Dopo la

nomina giovedì scorso, ed una prima riunione di insediamento, il board, secondo quanto si apprende, si riunisce per entrare nel vivo della difficile realtà della compagnia. Il nuovo cda non ha ancora nominato consiglieri esecutivi: potrebbe farlo valutando anche l'opportunità di affiancare un tecnico al giurista Bernardino Libonati, nuovo presidente della compagnia. È probabile così la nomina di un direttore generale. La riunione per la chiusura del bilancio 2006 si terrà più avanti (è prevista per il 29 marzo), intanto c'è l'esigenza di approfondire immediatamente un quadro delicatissimo. Pesa il rischio di pesanti svalu-

azioni (come potrebbe accadere per il valore della flotta) che andrebbero a sommarsi a perdite già stimate in circa 380 milioni: dopo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi i nuovi vertici dovranno accertare se si tratta realmente di una strada obbligata, che potrebbe portare a perdite oltre un terzo del capitale,

Oggi prima riunione operativa del nuovo cda: il presidente Libonati apre il dossier sui conti

quindi verso una ricapitalizzazione, ma anche valutare l'opportunità di dare informazioni di prima mano al mercato per chiarire scenario e prospettive. Intanto per mercoledì, fine mese, sono attese nuove indicazioni sull'indebitamento che al 31 dicembre era oltre quota un miliardo.

Intanto il mercato si confronta con le condizioni poste dal Tesoro per la cessione. Riguardano gli obiettivi di rilancio ed aspetti di interesse pubblico, come l'identità nazionale della compagnia, la rete di collegamenti, e l'occupazione. Sarà su questi punti che il Tesoro condurrà una trattativa diretta con i candidati, e saranno determinanti «più del prezzo», come ha indicato il mini-

stro Tommaso Padoa-Schioppa. In gara Ap Holding (del presidente di AirOne Carlo Toto) con il sostegno di Intesa Sanpaolo; Management & Capitali con Cerberus European Investments, Elq Investors e Lefinal; Unicredit Banca Mobiliare; Texas Pacific Group Europe; MattinPatterson. Altri potrebbero aggregarsi, entro il 2 aprile. La gara dovrebbe indicativamente chiudersi a metà giugno.

A Toto i piloti dell'Anpac hanno intanto chiesto di sapere «quali siano i reali obiettivi industriali» di AirOne, stigmatizzando il fatto di non aver ricevuto, così come gli altri sindacati, alcuna informativa circa la partecipazione del gruppo alla gara per Alitalia.

IL RAPPORTO

Cisl: gli over 65 monoreddito i più penalizzati dal carovita

Le famiglie più penalizzate dall'inflazione, o meglio dal carovita e dal fisco, in particolare le imposte dirette e quelle territoriali, sono quelle «con i redditi bassi e medio bassi, tra queste la maggior parte sono quelle dei pensionati». Un disagio economico che aumenta per chi è solo e ha più di 65 anni. È quanto emerge dal sesto «Rapporto sulla condizione della persona anziana» della Federazione nazionale pensionati Cisl che si basa una serie di dati Istat. «Il costo della vita ha subito una serie di aumenti negli ultimi anni - si legge nel Rapporto - Fitti, spese per la casa, spese condominiali, luce, gas, acqua, Tarsu e altro». Gli aumenti più rilevanti, secondo i pensionati, nel capitolo «Abitazione, acqua, elettricità e combustibili» e nei «Trasporti». «Il prezzo del petrolio continua a presentare un'accentuata volatilità, con ripercussioni sui prezzi anche di molti beni al consumo - dice la Fnp Cisl - questo richiede da parte delle autorità interventi in grado di ridurre gli effetti negativi dei picchi dei prezzi, ma poco o nulla è stato fatto dal precedente governo e siamo in attesa di interventi da parte del nuovo».

LAVORO

«Milano a un passo dagli obiettivi di Lisbona»

Milano e il suo tessuto produttivo si confermano motore economico del Paese, ma problemi come l'eccesso di burocrazia e la carenza di infrastrutture ne ostacolano il pieno sviluppo. È la conclusione dello studio «Il lavoro a Milano» realizzato dai centri studi di Cgil, Cisl, Uil e Assolombarda, frutto di un accordo siglato nel giugno del 2006. In particolare il tasso di disoccupazione (4,2%), il tasso di attività (70%), quello di occupazione (66,7%) e quello che indica la percentuale di donne che lavorano (58,2%) sono tutti sensibilmente migliori rispetto alla media nazionale (7,7%; 62,4%; 60%; 45,3%) e vicini agli obiettivi di Lisbona fissati per il 2010. In termini di dotazione stradale e ferroviaria, la metropoli sconta però un deficit rispettivamente del 20% e del 10% rispetto alla dotazione media nazionale. «La decisione di predisporre questa ricerca - ha commentato Onorio Rosati, segretario della Camera del Lavoro di Milano - ci permette di avere un quadro di dati condivisi, da cui potranno scaturire migliori accordi tra le parti, nella misura in cui questi temi sapranno sollecitare gli interessi delle istituzioni locali».

INTESA-SANPAOLO

Torino, 3mila in assemblea Timori per il futuro della sede

Assemblea affollatissima, ieri pomeriggio a Torino, per i dipendenti di Intesa-Sanpaolo di Torino e provincia, segno della preoccupazione che regna tra i dipendenti dei due istituti dopo la fusione. All'appuntamento, organizzato in un grande teatro cittadino dalle 9 organizzazioni sindacali di categoria, hanno partecipato circa 3mila persone, ma oltre la metà non ha potuto entrare all'interno per problemi di capienza e sicurezza. Ad aprire i lavori è stata la segretaria della Fibi, Angela Rosso che ha ripercorso le tappe della fusione tra le due banche. «La cessione delle filiali e la ristrutturazione della sede centrale di Torino - spiegano i sindacati - sono elementi di crescente preoccupazione tra i lavoratori sul futuro degli assetti occupazionali e professionali». Per queste ragioni i sindacati ribadiscono «no ad un piano industriale fondato sui tagli, al sacrificio professionale dei lavoratori e chiedono un piano industriale fondato sulla crescita, la creazione di garanzie omogenee per tutti i lavoratori del nuovo gruppo e la costruzione di un contratto aziendale valido per tutti».

POSTE ITALIANE

Fondo di solidarietà per 2mila dipendenti

Poste italiane e sindacati hanno sottoscritto presso il ministero del Lavoro un accordo che prevede il ricorso al Fondo di Solidarietà per 2mila dipendenti. L'intesa, che consente significativi risultati in termini di stabilizzazione dei rapporti di lavoro e risponde alle esigenze di turn over aziendale, rende possibile l'accesso volontario alle prestazioni straordinarie del Fondo a 2mila addetti mentre prevede un piano di riequilibrio occupazionale che si realizzerà attraverso interventi di riqualificazione professionale e l'inserimento in azienda di 2mila nuovi addetti che hanno già operato in Poste Italiane con contratti di lavoro a tempo determinato e che sono attualmente inseriti in una specifica graduatoria. «L'accordo - ha spiegato l'amministratore delegato di Poste italiane, Massimo Sarmi - conferma la piena sintonia con le organizzazioni sindacali e costituisce un nuovo e importante passo per il rinnovamento e la modernizzazione di Poste Italiane che così rafforza la propria posizione in vista della completa liberalizzazione del mercato postale. Questa intesa, che completa il piano condiviso circa un anno fa - ha aggiunto Sarmi -, consentirà di migliorare il mix professionale dei nostri organici attraverso l'assunzione di persone giovani e motivate».